



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Nella camera di consiglio del 22 febbraio 2022 composta dai magistrati:

Salvatore PILATO	Presidente
Adriana LA PORTA	Consigliere
Adriana PARLATO	Consigliere
Tatiana CALVITTO	Referendario
Antonino CATANZARO	Referendario – relatore
Massimo Giuseppe URSO	Referendario

VISTI gli artt. 81, 97 primo comma, 100 secondo comma, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la deliberazione adottata dalle Sezioni Riunite n. 14 del 16 giugno 2000 recante il *Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti e successive modifiche e integrazioni*;

VISTO l'art. 5, comma 1, lett. a, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 (*Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale*);

VISTO l'art. 20, concernente *Funzioni di controllo della Corte dei conti sui bilanci delle amministrazioni pubbliche*, della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (*Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione*);

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*), e, in particolare, l'art. 148-bis, rubricato *Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali*;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e 167, e il comma 610, per il quale «[1]e disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle

province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti>>;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*);

VISTE le *Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266*, approvate dalle Sezioni delle autonomie, in riferimento ai bilanci di previsione e ai rendiconti della gestione degli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, con le deliberazioni n.22/SEZAUT/2016/INPR del 20 giugno 2016 (rendiconto della gestione 2015), n.24/SEZAUT/2016/INPR del 22 giugno 2016 (bilancio di previsione 2016-2018), n.6/SEZAUT/2017/INPR del 5 aprile 2017 (rendiconto della gestione 2016), n.14/SEZAUT/2017/INPR del 23 giugno 2017 (bilancio di previsione 2017-2019); n.8/SEZAUT/2018/INPR del 26 aprile 2018 (bilancio di previsione 2018-2020); n.16/SEZAUT/2018/INPR del 30 luglio 2018 (rendiconto della gestione 2017), n.12/SEZAUT/2019/INPR del 11 giugno 2019 (rendiconto della gestione 2018), n.19/SEZAUT/2019/INPR del 24 luglio 2019 (bilancio di previsione 2019-2021), n.8/SEZAUT/2020/INPR del 28 maggio 2020 (bilancio di previsione 2020-2022), n.9/SEZAUT/2020/INPR del 28 maggio 2020 (rendiconto della gestione 2019);

VISTE le deliberazioni di questa Sezione che, con riferimento agli enti locali aventi sede in Sicilia, integrano le citate *Linee guida* approvate dalla Sezione delle autonomie, n.142/2016/INPR del 12 luglio 2016 (rendiconto della gestione 2015), n.143/2016/INPR del 12 luglio 2016 (bilancio di previsione 2016-2018), n.102/2017/INPR del 19 maggio 2017 (rendiconto della gestione 2016), n. 165/2018/INPR del 19 settembre 2018 (bilancio di previsione 2018-2020), n. 166/2018/INPR del 19 settembre 2018 (rendiconto della gestione 2017), n. 149/2019/INPR del 5 agosto 2019 (rendiconto della gestione 2018), n. 7/2020/INPR del 10 febbraio 2020 (bilancio di previsione 2019-2021), n.94/2020/INPR del 6 luglio 2020 (rendiconto della gestione 2019), n. 97/2020/INPR del 8 luglio 2020 (bilancio di previsione 2020-2022);

ESAMINATE le relazioni ex art 1, comma 166, legge finanziaria per il 2006 sui rendiconti della gestione 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 e sul bilancio di previsione 2016/2018, 2018/2020, 2019/2021 e 2020/2022 del comune di ROCCAMENA (PA);

VISTA la relazione conclusiva del Magistrato istruttore (prot. Cdc n. 11103 del 22 dicembre 2021);

VISTA l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 21 del 18 febbraio 2022 di convocazione della Sezione per l'odierna adunanza e l'ordinanza n.23 del 21 febbraio 2022 di integrazione del collegio;

UDITO il relatore, referendario Antonino Catanzaro;

ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

Ritenuto in

FATTO

nell'ambito delle funzioni di controllo sulla legittimità e regolarità della gestione finanziaria degli enti locali, disciplinate dall'art. 20 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, dall'art. 148-*bis* del TUEL e dall'art. 1, commi 166 e ss., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono state prese in esame le relazioni ex art 1, comma 166, legge finanziaria per il 2006 sui rendiconti della gestione 2016, 2017, 2018 e 2019 bilancio di previsione 2018/2020, 2019/2021 e 2020/2022 e misure correttive rendiconto 2015 e previsione 2016 comune di ROCCAMENA (PA). Valutato il contenuto informativo delle suddette relazioni, unitamente ai documenti reperibili negli archivi elettronici della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) e del portale del Ministero dell'Interno-Finanza Locale, il Magistrato istruttore, all'esito del contraddittorio cartolare, ha predisposto una relazione conclusiva per le determinazioni della Sezione (prot. Cdc n. 11103 del 22 dicembre 2021).

Considerato in

DIRITTO

1. *Quadro normativo di riferimento e metodologia di controllo*

A norma delle previsioni contenute nell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 «[a]i fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica», gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali trasmettono alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione (nel

proseguo “questionario”) sul bilancio di previsione dell’esercizio di competenza e sul rendiconto dell’esercizio medesimo, predisposta in conformità ai criteri e alle linee-guida periodicamente definiti dalla Corte dei conti.

L’adempimento in questione si pone in rapporto di stretta funzionalità rispetto alle fondamentali funzioni esercitate dalla Corte dei conti circa l’esame dei bilanci preventivi e dei rendiconti consuntivi degli enti locali, aventi ad oggetto *«la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell’osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall’articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell’indebitamento, dell’assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti»* (art. 148-bis, comma 1, del TUEL), con estensione dell’attività di accertamento dei documenti consuntivi anche ai rapporti di partecipazione detenuti in società controllate e in quelle cui è affidata la gestione dei servizi pubblici locali e dei servizi strumentali (art. 148-bis, comma 2, del TUEL).

Quanto agli esiti dell’attività di riscontro condotta dalla magistratura contabile, l’accertamento della sussistenza *«di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno»*, contenuto in una specifica pronuncia della competente Sezione, obbliga l’ente locale ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, *«i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio»* (art. 148-bis, comma 3, del TUEL).

Il conseguente obbligo di trasmissione alla Sezione dei provvedimenti oggetto di decisione è preordinato alla verifica da parte di quest’ultima, nei successivi trenta giorni, dell’idoneità degli stessi alla rimozione delle irregolarità riscontrate ed al ripristino degli equilibri di bilancio, con la previsione che, ove ricorra l’ipotesi del mancato invio dei provvedimenti correttivi oppure di esito negativo della verifica, *“è preclusa l’attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l’insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria”* (art. 148-bis, comma 3, del TUEL).

Qualora non si renda necessaria l’adozione della pronuncia di accertamento prevista dall’art. 148-bis, comma 3, del TUEL, la Sezione di controllo segnala all’Ente le eventuali irregolarità contabili, che, seppur non connotate dal carattere della gravità, sono ritenute sintomatiche di un’instabilità finanziaria che, in prospettiva, potrebbe evolvere in situazioni

di deficitarietà o squilibrio, in modo da richiamare l'attenzione dei diversi politici e tecnici organi - ognuno per la parte di competenza - alla necessità di predisporre le idonee misure di recupero e/o incremento dell'efficienza gestionale.

Nella costante esegesi connotante la produzione giurisprudenziale della Corte costituzionale nell'ultimo decennio, il complesso delle disposizioni normative appena richiamate istituisce una forma di controllo ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità finanziaria preordinato - specialmente a seguito della novella introdotta dal d.l.

n. 174 del 2012 - a «*finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo alla adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie*» e che, in quanto rafforzato dall'attribuzione di uno specifico potere inibitorio, volto a evitare o attenuare il rischio di danni agli equilibri di bilancio, si colloca su un piano distinto dal controllo sulla gestione amministrativa avente espressa natura collaborativa (Corte costituzionale, sentenza n. 39 del 2014).

Tale tipologia di controllo, estesa alla generalità degli enti locali nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, è compatibile con l'autonomia di regioni, province e comuni, in forza del supremo interesse alla legalità finanziaria, all'equilibrio dei bilanci, alla sostenibilità del debito pubblico e alla tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 81, 97, 117, 119 e 120 Cost.), in coerenza con i vincoli discendenti dall'ordinamento dell'Unione europea (Corte costituzionale, *ibidem*).

Ciò premesso, in ossequio alla raccomandazione della Sezione delle autonomie di «*avvicinare le analisi sui documenti di bilancio all'esercizio finanziario più prossimo a quello in corso di gestione, in modo da collegare, nella migliore misura possibile, gli effetti delle pronunce delle Sezioni regionali alla formalizzazione delle decisioni di programmazione/rendicontazione/correzione di competenza dell'ente ed ampliare il concreto margine d'azione di queste ultime*», attraverso l'impiego di «*metodologie di controllo che riducano quanto più possibile il disallineamento temporale tra l'esercizio in corso di gestione e le verifiche operate dalle Sezioni regionali di controllo*» (deliberazione n. 3/SEZAUT/2019/INPR), questa Sezione ha ritenuto necessario procedere all'esame congiunto di una pluralità di esercizi finanziari allo scopo di evidenziare quei fenomeni della gestione finanziaria che, preso atto degli elementi emersi, si discostano in maniera significativa dai principi e dalle prescrizioni normative poste dall'ordinamento contabile armonizzato, con riserva di successive pronunce in occasione dell'esame delle

future relazioni provenienti dall'organo di revisione economico-finanziaria, anche ai fini dell'adozione di eventuali misure correttive.

Gli esiti del presente controllo, per gli aspetti trattati e la metodologia adottata, non esauriscono i profili di irregolarità che potrebbero eventualmente ricorrere, né comportano una valutazione positiva su quegli ambiti non oggetto di esame.

Si espongono a seguire le risultanze dell'analisi svolta dalla Sezione.

A seguito dell'invio delle relazioni ex art 1, comma 166, legge finanziaria per il 2006 sui rendiconti della gestione 2015,2016, 2017, 2018 e 2019 e sui bilanci di previsione 2016/2018, 2018/2020 , 2019/2021 e 2020/2022, sulla base delle risultanze emerse e degli ulteriori approfondimenti, si ritiene, allo stato degli atti, di considerare conclusa la fase istruttoria sui documenti finanziari 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019(rendiconto) e 2016/2018, 2018/2020, 2019/2021, 2020/2022 (bilancio di previsione), e di poterne dedurre le seguenti conclusioni.

I pareri e le relazioni sui documenti finanziari esaminati, rilasciati dall'organo di revisione, risultano favorevoli.

Non sono pervenute segnalazioni di squilibrio ex art.153 TUEL.

Dall'analisi dei documenti finanziari sopra elencati emergono tuttavia alcune considerazioni.

1. Tempi di adozione documenti contabili.

I documenti contabili risultano tendenzialmente approvati con ritardo, particolarmente significativo per i rendiconti come di seguito rappresentato:

- il rendiconto 2015 risulta approvato con deliberazione n. 27 del 09.08.2016 (termine 30/04/2018);
- il rendiconto 2016 risulta approvato con deliberazione n. 20 del 02.10.2017 (termine 30/04/2018);
- il rendiconto 2017 risulta approvato con deliberazione n. 13 del 26.09.2018 (termine 30/04/2018);
- il rendiconto 2018 risulta approvato con deliberazione n. 31 del 23.07.2019 (termine 30/04/2019);
- il rendiconto 2019 risulta approvato con deliberazione n. 14 del 10.11.2020 (termine 30/06/2020);
- il bilancio di previsione 2016/2018 risulta approvato dal Consiglio con deliberazione n. 32 del 19.10.2016

- il bilancio di previsione 2018/2020 risulta approvato dal Consiglio con deliberazione n. 20 del 17.10.2018 (termine 31/03/2018);
- il bilancio di previsione 2019/2021 risulta approvato con deliberazione n. 19 del 23.04.2019 (31/03/2019);
- il bilancio di previsione 2020/2022 risulta approvato con deliberazione n. 16 del 10.11.2020 (termine 31/10/2020).

2. Risultato di amministrazione e relativa composizione

Il risultato di amministrazione lettera A) del prospetto allegato a) al rendiconto e la sua quota disponibile lett E), negli esercizi 2015/2019 presenta il seguente andamento:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
	CC 27 del 9/8/2016	CC 20 del 2/10/2017	CC 13 DEL 26.09.2018	CC 31 DEL 23.07.19	CC 14 DEL 10.11.2020
FONDO CASSA 1/1/	1.575.199,41	1.354.811,91	667.349,62	1.405.032,56	671.939,18
Riscossioni residui	891.036,99	740.405,12	1.153.467,15	301.521,01	1.051.113,45
Riscossione competenza	4.599.520,36	6.090.666,84	5.955.924,30	2.301.527,83	5.070.259,70
Pagamenti Residui	615.492,61	822.958,13	902.979,57	634.854,14	818.836,95
Pagamenti competenza	5.095.452,24	6.695.576,12	5.468.728,94	2.701.288,08	4.899.757,44
pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate					
CASSA 31/12	1.354.811,91	667.349,62	1.405.032,56	671.939,18	1.074.717,94
Residui attivi da residui	807.730,84	1.729.218,13	1.788.881,27	2.197.595,96	1.663.919,92
Residui attivi da competenza	1.661.886,57	1.354.632,79	754.253,76	1.079.405,42	815.514,38
Residui passivi- da residui	246.178,47	509.412,18	918.526,91	1.002.253,41	651.046,47
Residui passivi- da Competenza	1.094.347,77	1.336.020,70	729.708,61	805.674,76	1.078.079,28
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		-		13.854,94	-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	901.605,93	-			-
A) Risultato di amministrazione al 31 dicembre	1.582.297,15	1.905.767,66	2.299.932,07	2.127.157,45	1.825.026,49
B) FONDI ACCANTONATI	1.024.626,03	1.074.037,21	1.156.459,72	1.331.160,90	1.158.542,75
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	632.575,31	670.575,31	748.575,31	883.004,52	1.132.588,74
Fondo anticipazione di liquidità					-
Fondo perdite società partecipate					-
Fondo contenzioso	390.549,50	400.675,02	388.558,30	443.719,55	24.654,01
Altri accantonamenti	1.501,22	2.786,88	19.326,11	4.436,83	1.300,00
C) FONDI VINCOLATI	337.227,29	337.227,29	647.467,22	337.227,29	347.534,43
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili					-
Vincoli derivanti da trasferimenti					-
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			310.239,93		-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	337.227,29	337.227,29	337.227,29	337.227,29	347.534,43
Altri vincoli					-
D) FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI	-	-			21.122,31
E) quota disponibile	220.443,83	494.503,16	496.005,13	458.769,26	297.827,00

2.1 Risultato di amministrazione

Il risultato della gestione finanziaria (risultato di amministrazione lettera A) per tutti gli esercizi considerati risulta positivo.

La gestione del fondo pluriennale vincolato evidenzia importi nulli o irrisori a partire dal 2016, a fronte dell'assunzione diretta di impegni di spese in conto capitale. Sebbene nei questionari e nelle relazioni sui rendiconti da parte dell'organo di revisione non si riscontrino nessun rilievo in merito, l'assenza di movimentazione suscita qualche perplessità, stante l'elevata consistenza dei residui in conto capitale

2.2 Composizione del risultato di amministrazione

a) Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il FCDE presenta il seguente andamento

FCDE	2015	2016	2017	2018	2019
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	632.575,31	670.575,31	748.575,31	883.004,52	1.132.588,74
metodo	semplificato	semplificato	semplificato	semplificato	ordinario
Sterilizzazione AL	no	no	no	no	

L'Ente ha provveduto a calcolare il fondo dal 2016 al 2018 utilizzando il metodo semplificato. Nel 2019, come previsto dai principi contabili, risulta obbligatorio il ricorso al metodo ordinario. Non risulta emerso alcun disavanzo per effetto del cambiamento di metodologia. L'organo di revisione ha verificato la regolarità del calcolo del FCDE al 31.12.2019 (p. 4.1 Sez. I questionario sul rendiconto 2015).

Al 31 dicembre 2019 l'importo del FCDE costituisce il 68% dei residui totali delle entrate proprie (84% titolo I e 63% titolo III) al 31.12.2019, ed è stato calcolato escludendo dalla base di computo i residui del titolo III tipologia 500- rimborsi e recuperi, i cui residui, pari ad € 206.702,60, sono principalmente costituiti dal credito iva e dai rimborsi attesi da altri enti per il recupero spese sostenute per personale comandato (elenco dei residui attivi presente su BDAP). Tale esclusione sembrerebbe plausibile.

b) Il fondo rischi contenzioso

L'accantonamento al fondo rischi contenzioso presenta il seguente andamento

	2015	2016	2017	2018	2019
Accantonamento fondo contenzioso	390.549,50	400.675,02	388.558,30	443.719,55	24.654,01

Non risulta motivata, nella documentazione esaminata, l'importante riduzione da euro 443.719,55 ad euro 24.654,01 subita fra gli esercizi 2018 e 2019. Non è dato altresì comprendere la correlazione con l'entità del contenzioso in essere al 31 dicembre 2019, visto che è stata omessa la trasmissione, da parte del revisore, del questionario integrativo al rendiconto, sollecitato in data 9 dicembre 2021.

Dagli atti del rendiconto 2016 si apprende che l'importo accantonato per tale esercizio risulta comprensivo delle passività potenziali derivanti dai disallineamenti contabili con la società Alto Belice Ambiente e SRR Palermo ovest, e per la sentenza 246/2016 emessa dal Tribunale di Termini Imerese, in merito al quale non si riscontrano notizie aggiornate.

c) Fondi vincolati

In merito ai fondi vincolati, accantonati nel risultato di amministrazione, si effettuano le seguenti osservazioni.

1) Vincoli dalla contrazione di mutui

Nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 risulta azzerato il vincolo per i mutui contratti nel 2017, pari a circa 310 mila euro. Il dato si presenta incoerente con l'importo dell'utilizzo di avanzo applicato alla spesa in conto capitale inferiore, e pari a euro 175.614,63.

2) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

L'importo di euro 337.227,29, costantemente presente nei rendiconti esaminati, sembrerebbe relativo ai contributi ai privati per la ricostruzione delle case terremotate e si protrae sin dal 2015 (relazione dell'organo di revisione rendiconto 2019). Non è chiara la circostanza giustificativa dell'inerzia dell'Ente e se ed in quale misura tale importo sia correlato alla sussistenza di un elevato livello di cassa vincolata.

L'Ente non ha sottoscritto entro il 31 dicembre 2019 l'accordo decentrato integrativo e, sulla base della risposta fornita al punto 7.6.1 del questionario, non

ha provveduto a vincolare nel risultato di amministrazione le corrispondenti somme.

2.3 Quota disponibile del risultato di amministrazione e ripiano del disavanzo

L'Ente non ha prodotto disavanzo da riaccertamento dei residui all'1 gennaio 2015 e risulta in avanzo, lettera e) per tutti gli esercizi considerati, con un avanzo complessivo al 31 dicembre 2019 pari ad euro 297.827,00, fermo restando eventuali implicazioni in esito alle verifiche di cui sopra.

3. Fondo cassa e anticipazione di tesoreria

L'andamento del saldo di cassa nel quinquennio 2015-2019 risulta il seguente:

	2015	2016	2017	2018	2019
Fondo cassa	1.354.811,91	667.349,62	1.405.032,56	671.939,18	1.074.717,94
<i>di cui cassa</i>	1.135.240,81	634.025,79	918.092,82	588.140,87	865.642,91
<i>Tempestività pagamenti</i>	- 1,14	48,67	68,71	ND	ND

Nel periodo considerato l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria né ad anticipazioni di liquidità ex D.L. 35/2015 e ss.m.i, come emerge dal tenore delle risposte fornite agli appositi quesiti presenti nei questionari e nei pareri e relazioni rilasciati dall'organo di revisione.

Il saldo di cassa risulta positivo e consistente, ma con una elevata incidenza della cassa vincolata, puntualmente reintegrata a fine esercizio, pari al 31 dicembre 2019, all'80,54% della cassa complessiva.

Al 31 dicembre 2017 l'indice di tempestività dei pagamenti risulta tuttavia basso e pari a 68,71 giorni, mentre non risultano pubblicati sul sito dell'Ente, né sono reperibili dagli atti, gli indici di tempestività dei pagamenti 2018 e 2019, in violazione dell'obbligo ex art. 33 del D.Lgs. 33/2013.

4. Gestione di competenza

L'andamento degli accertamenti ed impegni della gestione di competenza risulta il seguente:

ENTRATE	2015	2016	2017	2018	2019
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	43.417,72				-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.223.525,19	652.938,92			-
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie					-
utilizzo avanzo	95.000,00			175.614,63	-
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.227.999,73	1.017.218,27	1.062.700,25	958.993,92	953.293,23
Titolo 2: Trasferimenti correnti	782.406,65	858.648,99	1.151.668,99	1.466.473,01	1.565.967,08
Titolo 3: Entrate extratributarie	248.327,76	204.778,08	278.061,40	288.096,02	237.475,36
Titolo 4: Entrate in conto capitale	815.343,63	810.685,95	408.838,76	352.724,84	912.362,06
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie		-	-	-	
Titolo 6: Accensione prestiti		-	310.239,93	-	
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		-	-	-	
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	3.187.329,16	4.553.968,34	3.498.668,73	314.645,46	2.216.676,35
Totale Titoli	6.261.406,93	7.445.299,63	6.710.178,06	3.380.933,25	5.885.774,08
Totale entrate	7.623.349,84	8.098.238,55	6.710.178,06	3.556.547,88	5.885.774,08
SPESE	2015	2016	2017	2018	2019
Disavanzo di amministrazione					
Titolo 1: Spese correnti	1.908.797,20	1.834.398,18	2.146.926,18	2.551.273,72	2.483.271,86
Titolo 2: Spese in conto capitale	941.609,05	1.483.812,78	385.517,97	456.128,02	1.106.104,64
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	-	0	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso di prestiti	152.064,60	159.417,52	167.136,57	184.915,64	171.783,87
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	0	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	3.187.329,16	4.553.968,34	3.498.856,83	314.645,46	2.216.676,35
FPV corrente	-	-	-	13.854,94	-
Fpv capitale	901.605,93	-	-	-	-
Totale titoli ed FPV	7.091.405,94	8.031.596,82	6.198.437,55	3.520.817,78	5.977.836,72

a) Gli equilibri complessivi di bilancio risultano conseguiti dal 2015 al 2018 con un margine pari ad:

- euro 531.943,90 esercizio 2015
- euro 66.641,73 esercizio 2016
- euro 511.928,61 esercizio 2017
- euro 35.730,10 esercizio 2018

Gli equilibri di bilancio 2019, nelle versioni proposte dal nuovo prospetto allegato 7) al rendiconto, risultano positivi, ad eccezione degli equilibri di bilancio W2, che non garantisce la copertura degli accantonamenti stanziati nel bilancio di previsione, anche se compensata dalla variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto:

- O3) equilibrio di bilancio di parte corrente euro 264.115,80
- W 1) risultato di competenza euro 103.139,44
- W2) equilibri di bilancio euro - 113.588,54
- W3) equilibrio complessivo euro 271.320,76

b) Secondo quanto attestato dall'Organo di revisione e sulla base della documentazione trasmessa l'Ente ha conseguito il saldo relativo al rispetto degli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica per gli esercizi 2015-2018, ai sensi della Legge 243/2012 e ss.mm.ii. provvedendo a trasmettere la relativa certificazione mentre, per l'esercizio 2019, ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio (W1) non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n.3/2019 del 14 febbraio 2019 .

Per quanto riguarda W2) e W3 (equilibrio complessivo) ai sensi del DM 1/8/2019 per il rendiconto 2019 si tratta di valori con finalità meramente conoscitive.

La delibera n.20 del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite della Corte dei conti e la RGS con circolare n 5 del 9 marzo 2020 hanno precisato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al D. Lgs. 118/2011 (saldo delle entrate e delle spese con utilizzo avanzi, FPV e debito).

Nella medesima Circolare n. 5/2020 si ricorda che gli equilibri a cui tendere ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono W1 e W2, mentre il W3 svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

c) In merito all'andamento della gestione si evidenziano i seguenti aspetti.

Sulla base di quanto riportato nei pareri dell'organo di revisione, l'Ente non ha condotto nessuna attività relativa alla lotta all'evasione nell'esercizio 2019, mentre negli esercizi pregressi la stessa rimane circoscritta al tributo IMU, con esclusione della tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed altri tributi come di seguito specificato:

Attività di lotta all'evasione 2015-2019									
Imposta	2015			2016			2017		
	Acc.	Risc.	%	Acc.	Risc.	%	Acc.	Risc.	%
ICI/IMU	23.277,00	23.277,00	100%	28.014,00	19.061,33	68%	15.953,69	11.329,51	71%
TARSU/TIA/TASI	-	-	0%		-	0%		-	0%
ALTRI TRIBUTI									

Imposta	2018		
	Acc.	Risc.	%
ICI/IMU	25.000,00	12.037,00	48%
TARSU/TIA/TASI		-	0%
ALTRI TRIBUTI			

Non è dato comprendere se, per i tributi esclusi, sia stata condotta attività di accertamento relative ad omesso parziale versamento delle somme iscritte a ruolo corrispondente agli importi iscritti fra i residui dell'Ente.

A partire dall'esercizio 2017, rispetto all'esercizio 2015 si rileva un progressivo incremento degli impegni di spesa corrente (+ 12% al 31.12.2019) principalmente addebitabile alla spesa per servizi (+136,18%, pari ad euro 844.917,24, fra il 2015 e il 2019).

Impegni di spesa titolo I	2015	2016	2017	2018	2019
Redditi da lavoro dipendente (101)	884.706,26	835.198,78	835.624,98	861.529,80	873.734,58
Imposte e tasse a carico dell'ente (102)	75.385,35	60.664,37	59.665,64	65.196,80	62.409,15
Acquisto di beni e servizi (103)	620.420,66	831.097,90	1.150.221,74	1.518.822,11	1.465.337,90
Trasferimenti correnti (104)	250.843,79	44.133,28	34.868,56	27.179,62	37.291,94
Interessi passivi (107)	60.552,58	53.199,66	45.480,61	37.566,00	28.605,71
Altre spese per redditi da capitale (108)	-				
Rimborsi e poste correttive delle entrate (109)	312,00	888,50	1.954,27	1.472,00	851,37
Altre spese correnti (110)	16.576,56	9.215,69	19.110,38	39.507,39	15.041,21
Totale (100)	1.908.797,20	1.834.398,18	2.146.926,18	2.146.926,18	2.146.926,18

Come si evince dall'analisi dei dati contabili analitici la voce principalmente interessata all'incremento è costituita dai servizi diversi. Pertanto non risulta chiaramente identificata la specifica voce di spesa che ha dato luogo all'incremento.

codice	Voce PDC	2016	2017	2018	2019
U.1.03.02.99.999	Altri servizi diversi n.a.c.	312.784,35	624.091,85	997.844,64	880.320,53

5. Gestione residui

L'andamento dei residui attivi e passivi risulta di seguito rappresentato

ENTRATE	2015	2016	2017	2018	2019
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	975.216,00	1.009.315,63	982.626,62	1.141.413,86	988.735,66
Titolo 2: Trasferimenti correnti	454.038,19	739.274,51	347.271,32	644.706,73	341.004,61
Titolo 3: Entrate extratributarie	314.587,52	394.015,08	515.443,74	594.421,98	673.669,02
Titolo 4: Entrate in conto capitale	579.098,59	787.320,62	541.170,71	731.169,80	331.525,46
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie		-	-	-	
Titolo 6: Accensione prestiti	134.442,51	134.442,51	134.442,51	134.442,51	116.284,95
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		-	-	-	-
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	12.234,60	19.482,57	22.180,13	30.846,50	28.214,60
TOTALE	2.469.617,41	3.083.850,92	2.543.135,03	3.277.001,38	2.479.434,30
SPESE	2015	2016	2017	2.018,00	2.019,00
Titolo 1: Spese correnti	569.506,34	483.823,04	588.153,74	838.785,61	686.969,99
Titolo 2: Spese in conto capitale	771.019,90	1.267.757,23	1.034.098,78	928.132,30	988.644,44
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00	
Titolo 4: Rimborso di prestiti		80.650,33	0,00	0,00	0,00
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		0,00	0,00	0,00	
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro		13.202,28	25.983,00	41.010,26	53.511,32
TOTALE	1.340.526,24	1.845.432,88	1.648.235,52	1.807.928,17	1.729.125,75

In merito, si espongono le seguenti rilevazioni:

- la bassa percentuale di riscossione a residui, pari, al 31.12.2019, al 25% titolo I e 13% titolo III;
- per tutti gli esercizi considerati sussiste una incidenza significativa delle partite anteriori al quinquennio, rilevata nelle relazioni al rendiconto dell'organo di revisione (2015: 15%, 2016: 20%, 2017: 18%, 2018 ND, 2019: 27%);
- la presenza, al 31 dicembre 2019, di residui attivi del titolo 1 da ruoli tassa rifiuti ante 2015 per oltre 351.954,84 euro, pari al 35,6% della consistenza totale del titolo;
- l'elevata incidenza, al 31 dicembre 2019, sui residui del titolo III degli importi riferibili al servizio acquedotto, pari ad € 437.517,26 (65% del totale), caratterizzati da una bassa percentuale di riscossione, pari al 10%;
- la presenza di un importo per credito IVA al titolo III stratificato dal 2010-2013 per euro 101.506,53: l'accertamento del credito IVA sembrerebbe in contrasto con quanto in merito dettato dal paragrafo 5.3. e) del principio contabile allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011, secondo cui il credito è registrato imputandolo nell'esercizio in cui l'ente presenta la richiesta di rimborso o effettua la compensazione;
- nelle attività annuali di riaccertamento ordinario dei residui non si rilevano eliminazioni significative di partite, con particolare riferimento allo stralcio dei crediti inesigibili (come osservato dall'organo di revisione nella relazione al rendiconto 2017).
- non è dato riscontrare se l'Ente, al 31 dicembre 2018, abbia proceduto o meno alla verifica delle cartelle fino a 1.000 per procedere al relativo stralcio dai residui nei termini previsti dalla normativa avvicendatasi in merito alla relativa rottamazione.

6. Indebitamento

L'andamento del debito residuo per mutui e prestiti è rilevabile dalla tabella che segue.

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito (+)	€ 1.349.719,95	€ 1.197.655,35	€ 1.038.237,83	€ 1.181.341,19	€ 996.425,55
Nuovi prestiti (+)	€ -		€ 310.239,93		
Prestiti rimborsati (-)	-€ 152.064,60	-€ 159.417,52	-€ 167.136,57	-€ 184.915,64	-€ 171.783,87
Estinzioni anticipate (-)					
Altre variazioni +/- (da specificare)					
Totale fine anno	€ 1.197.655,35	€ 1.038.237,83	€ 1.181.341,19	€ 996.425,55	€ 824.641,68
Nr. Abitanti al 31/12	1.503,00	1.493,00	1.505,00	1.508,00	1.508,00
Debito medio per abitante	796,84	695,40	784,94	660,76	546,84

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Oneri finanziari	€ 74.230,53	€ 53.199,66	€ 45.480,61	€ 37.566,00	€ 28.605,71
Quota capitale	€ 138.386,65	€ 159.417,18	€ 167.136,57	€ 184.915,64	€ 171.783,87
Totale fine anno	€ 212.617,18	€ 212.616,84	€ 212.617,18	€ 222.481,64	€ 200.389,58

Al 31/12/2019 la consistenza del debito medio per abitante risulta pari ad euro 546,84

7. Contenzioso e debiti fuori bilancio.

In merito al contenzioso si rinvia a quanto osservato in merito all'accantonamento al fondo rischi contenzioso accantonato nel risultato di amministrazione.

Si evidenzia come risulti in qualche modo fisiologico il fenomeno dei debiti fuori bilancio, con particolare riferimento alla lettera e) dell'art. 194 TUEL.

debiti fuori bilancio riconosciuti	2015	2016	2017	2018	2019
Articolo 194 T.U.E.L.:					
- lettera a) - sentenze esecutive	€ 55.873,41	€ 10.883,62	€ 26.917,45	€ -	
- lettera b) - copertura disavanzi					
- lettera c) - ricapitalizzazioni					
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza					
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	€ 2.442,42	€ 2.334,98	€ 30.838,50		€ 26.935,63
Totale	€ 58.315,83	€ 13.218,60	€ 57.755,95	€ -	€ 26.935,63

Dalla relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2019 e dal questionario sui debiti fuori bilancio 2019 trasmesso in data 17 febbraio 2021 non emerge la presenza di debiti fuori bilancio da riconoscere al 31 dicembre 2019

8. Parametri di deficitarietà strutturale

Negli esercizi 2015-2019, sulla base delle certificazioni prodotte al Ministero dell'Interno e dei dati del rendiconto 2019 presenti sulla BDAP risultano sfiorati i seguenti parametri:

VOCI	2015	2016	2017	2018	2018	2019
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	NO	NO	NO	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	NO	NO
2) Volume dei residui attivi di nuova formaz. prov. dalla gest. di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo speriment. di riequilibrio di cui all'art. 2 del D.L. n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'art. 1, com. 380 della L. 24 dic. 2012 n. 228, superiori al 42% rispetto ai valori di accert. delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accert. delle predette risorse a tit. di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo sol.	SI	SI	NO	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	SI
3) Amm. dei residui attivi prov. dalla gest. dei residui attivi e di cui al tit. I e al tit. III superiore al 65%, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 2 del D.L. n. 23 o di fondo di solidarietà all'art. 1 com. 380 della L. 24 dic. 2012 n. 228, rapportata agli accert. della gestione di competenza delle entrate dei medesimi tit. I e III ad esclus. degli accert. delle predette risorse a tit. di fondo sper. di riequilibrio o sol.	NO	SI	SI	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	NO	NO
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40% degli impegni della medesima spesa corrente	NO	NO	NO	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	NO	NO
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	NO	NO	NO	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore del 1,20%	NO	NO
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale.	NO	SI	NO	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore del 1%	NO	NO
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuoei con le modifiche di cui all'art. 8, com. 1 della L. 12 nov. 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gen. 2012;	NO	NO	NO	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	NO	SI
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	NO	NO	NO	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI	NO

9. Società ed enti partecipati

a) L'Ente ha provveduto all'approvazione dell'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute dirette e indirette e alle relative comunicazioni. In particolare:

- alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ex art 24 del D.lgs. 175/2016 con deliberazione di C.C. n. 21 del 30.10.2017;
- alla verifica dell'assetto complessivo delle partecipazioni ex art. 20, comma 1, del D.lgs. 175/2016:

- al 31/12/2017 deliberazione di C.C. n. 97 del 20.12.2018;
- al 31.12.2018 deliberazione di C.C. n. 45 del 9.12.2019;
- al 31.12.2019 deliberazione di C.C. n. 19 del 28.12.2020;

Le citate deliberazioni riportano il seguente assetto relativo agli organismi partecipati e disponendo la seguente riorganizzazione

Denominazione	Data di costituzione della partecipata	Forma giuridica	% partecipazione	Stato di attività della partecipata	Data di inizio della procedura	Settore Ateco 1
ALTO BELICE AMBIENTE S.P.A. - IN LIQUIDAZIONE	30/12/2002	Società per azioni (2)	1,49%	Soggetta a procedure concorsuali	02/01/2015	Raccolta di rifiuti non pericolosi (E.38.11)
ALTO BELICE CORLEONESE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	28/07/1998	Società a responsabilità limitata (3)	5%	In liquidazione volontaria o scioglimento	14/12/2018	Pubbliche relazioni e comunicazione (M.70.21)
CONSORZIO SVILUPPO E LEGALITA'	30/05/2000	Consorzio (4)	1.000,00 €	Attiva - mantenere		Attività di altre organizzazioni associative nca (S.94.99)
GRUPPO DI AZIONE LOCALE TERRE NORMANNE	06/07/2009	Consorzio (4)	1.000,00 €	Attiva - mantenere		Altri servizi di sostegno alle imprese nca (N.82.99.99)
SOCIETA' PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI PALERMO PROVINCIA OVEST SCPA	04/10/2013	Società consortile per azioni (18)	1%	Inattiva - mantenere		Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi (E.38.11.00)

Fonte: C.C. n. 19 del 28/12/2020 e dati presenti sulla banca dati partecipazioni presso il Ministero del Tesoro

b) In merito ai rapporti reciproci, l'Organo di revisione, al 31/12/2019, ha rilevato la mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati ai sensi dell'art. 11, comma 6 lett. J del d.lgs.118/2011.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto sopra relazionato, questa Sezione, in ossequio alla raccomandazione della Sezione delle autonomie di avvicinare, quanto più possibile, l'analisi sui documenti di bilancio all'esercizio in corso di gestione (citata deliberazione n. 3 del 2019), ha proceduto all'esame congiunto di una pluralità di esercizi finanziari allo scopo di evidenziare quei fenomeni della gestione finanziaria che, preso atto degli elementi emersi, si discostano in maniera significativa dai principi e dalle prescrizioni normative poste dall'ordinamento contabile armonizzato, con riserva di successive pronunce in occasione dell'esame delle future relazioni provenienti dall'organo di revisione economico-finanziaria, anche ai fini dell'adozione di eventuali misure correttive. La Sezione quindi, al fine di prevenire potenziali pregiudizi per i futuri equilibri di bilancio, ravvisa la necessità di richiamare l'Amministrazione comunale sulle criticità sopra evidenziate affinché sia dato impulso agli atti di propria competenza, rammentando che *«gli scostamenti dai principi del d.lgs. n. 118 del 2011 in tema di armonizzazione dei conti pubblici non costituiscono solamente un vizio formale dell'esposizione contabile, ma risultano strumentali ad una manovra elusiva della salvaguardia degli equilibri del bilancio regionale presidiati dall'art. 81 Cost.»* (Corte costituzionale, sentenza n. 279 del 2016).

P. Q. M.

La Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana, sul fondamento dell'esame delle risultanze delle relazioni ex art 1, comma 166, legge finanziaria per il 2006 sui rendiconti della gestione 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 e sul bilancio di previsione 2016/2018, 2018/2020, 2019/2021 e 2020/2022;

ACCERTA

la sussistenza, nei termini evidenziati in parte motiva, di profili di irregolarità/illegittimità, con riferimento ai seguenti aspetti concernenti la sana gestione finanziaria; in particolare, sulla base di quanto sopra relazionato, dall'analisi dei documenti contabili previsionali e consuntivi 2015/2019, del bilancio di previsione 2020/2022 e dall'analisi della situazione

finanziaria complessiva dell'Ente al 31 dicembre 2019, emerge un quadro caratterizzato da alcuni aspetti di criticità evidenziati nei seguenti punti di trattazione.

1. L'Ente approva tendenzialmente con ritardo i documenti contabili;

2.1 La gestione del fondo pluriennale vincolato in conto capitale non è pienamente conforme ai principi contabili, stante l'elevata consistenza dei residui passivi di parte capitale 2015/2019;

2.2. b) Il fondo rischi contenzioso subisce un improvviso ed evidente decremento dal 2018 al 2019, del quale non si evince alcuna motivazione negli atti esaminati (parere dell'organo di revisione, questionario sul rendiconto 2019); non è dato altresì conoscere l'entità, la composizione e l'evoluzione del contenzioso nel periodo esaminato.

2.2.c) In merito ai fondi vincolati si rileva la presenza delle seguenti circostanze anomale:

- l'azzeramento dei vincoli da mutui al 31 dicembre 2018 non riscontrabile all'applicazione di avanzo di amministrazione in C/capitale;

- la presenza di vincoli formalmente attribuiti dall'ente non movimentati per tutto il quinquennio;

- il mancato accantonamento al 31/12/2019 delle somme relative al finanziamento del contratto decentrato non sottoscritto.

3. la composizione del saldo di cassa è caratterizzata da una elevata percentuale di fondi vincolati; l'indicatore di tempestività dei pagamenti, basso nell'esercizio 2017, non risulta verificabile per gli esercizi 2018 e 2019

4. il notevole incremento degli impegni di spesa corrente non chiaramente individuato, principalmente imputabile alla voce 1.03.02.99.999 del piano dei conti;

5. Aspetti di criticità nella gestione dei residui:

- a) la bassa percentuale di riscossione;
- b) l'incidenza significativa dei residui attivi anteriori al quinquennio;
- c) la presenza di residui inerenti i ruoli tassa rifiuti ante 2015 per oltre 351.954,84 mila euro, pari al 35,6% dei residui del titolo 1.
- d) l'elevata consistenza, al titolo 3, dei residui del servizio acquedotto caratterizzati da basso tasso di riscossione;
- e) la presenza al titolo III di un importo accertato per il credito IVA 2010-2013, in contrasto con quanto indicato in merito all'assunzione del relativo accertamento dal paragrafo 5.3.e) del p.c. allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011;
- f) nelle attività annuali di riaccertamento ordinario dei residui non si rilevano eliminazioni significative di partite, con particolare riferimento allo stralcio dei crediti inesigibili (come osservato dall'organo di revisione nella relazione al rendiconto 2017) con

particolare riferimento agli effetti della rottamazione delle cartelle esattoriali previste dalle varie normative che si sono susseguite.

7. Una certa regolarità del fenomeno dei debiti fuori bilancio, con particolare riferimento, negli ultimi esercizi, alla lettera e) dell'art 194 del TUEL;

9. b) In merito alle società partecipate la mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati ai sensi dell'art. 11, comma 6 lett. J del d.lgs.118/2011 e l'assenza della prescritta asseverazione.

Le criticità sopra riportate saranno sottoposte a verifica nei successivi cicli di controllo (rendiconto 2020), e contestualmente si invita alla massima prudenza nell'applicazione dell'avanzo libero, sino al compimento della completa verifica degli aspetti evidenziati.

RACCOMANDA

all'Amministrazione comunale di intervenire con celerità sui molteplici aspetti di criticità finanziaria evidenziati nella parte motiva;

RICHIEDE

all'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239 del d.lgs. n. 267 del 2000, l'attento e dettagliato monitoraggio sull'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente;

SI RISERVA

di verificare nei successivi esercizi gli esiti delle segnalazioni e rilievi riportati nella presente deliberazione;

EVIDENZIA

l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013;

DISPONE

che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente deliberazione sia comunicata al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di Roccamena (PA), nonché per conoscenza all'Assessorato regionale per le Autonomie locali.

Così deciso a Palermo, nella camera di consiglio in data 22 febbraio 2022.

L'ESTENSORE
Antonino Catanzaro

II PRESIDENTE
Salvatore Pilato

Depositato in Segreteria in data 18 ottobre 2022
IL FUNZIONARIO RESPONSABILE